

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

07-02-2023

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA	07/02/2023	58	Regione e Ismea, gli aiuti perigiovani imprenditori <i>Miria Burani</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	07/02/2023	5	Bentivoglio rilancia le cure ai codici bianchi = Pronto soccorso I codici bianchi preferiscono Bentivoglio <i>Eleonora Capelli</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	07/02/2023	9	"Ora ve le scriviamo noi Dalla paghetta ai giochi è il giornale dei cinni <i>Emanuela Giampaoli</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	07/02/2023	13	Sciuscìa e il bugiardo di Cavazzoni <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/02/2023	49	Il carro di Sandròn Spaviron apre la sfilata del Carnevale <i>Z.p</i>	9

Regione e Ismea, gli aiuti per i giovani imprenditori

Dall'avviamento di un'impresa all'acquisto di terreni

di **Miria Burani**

I Millennial e i Centennial riscoprono l'agricoltura, il lavoro dei campi e la vita all'aria aperta. E la regione Emilia Romagna risponde. È stata infatti approvata nei giorni scorsi la graduatoria dell'ottavo bando del "Pacchetto Giovani" con 32,4 milioni di euro complessivi.

Le risorse comprendevano due operazioni, la prima di "aiuto all'avviamento d'impresa con giovani agricoltori" e la seconda per "investimenti in aziende agricole di giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento".

«Le risorse – spiegano dall'assessorato regionale all'Agricoltura – si sommano ai 150 milioni di euro già investiti nel corso della programmazione, con cui il Psr, Piano di sviluppo rurale, ha favorito la nascita di quasi 1.800 nuove imprese condotte da giovani, di cui il 30% donne e circa la metà nelle zone montane, dove fare agricoltura è più difficile. I contributi si sono concentrati per circa il 50% nei settori dell'ortofrutta e lattiero-caseario».

«Grazie all'impegno

dell'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi, e della Regione – commenta Coldiretti Modena – è stato possibile accettare tutte le domande del cosiddetto "Pacchetto Giovani" anno 2021, ossia i contributi regionali destinati ai giovani imprenditori che intendono investire in agricoltura».

Le 317 domande pervenute complessivamente per la prima operazione riguardante gli aiuti all'avviamento di impresa sono state finanziate con 12,9 milioni di euro. Di queste 43 domande sono pervenute dalla nostra provincia e sono state finanziate per un totale 1.770.000 euro. Le domande di investimento pervenute alla regione sono state 211, finanziate con 19,5 milioni di euro. Di queste 27 sono state inoltrate da aziende di giovani modenesi raggiungendo un finanziamento totale nella nostra provincia di 2.835.639 euro.

«Con oltre 32 milioni di euro – ha detto il presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari – l'assessore Mammi ha confermato, come già avvenuto in passato, il forte sostegno a tutti i giovani che si dedicano all'agricoltura e al rinnovo del settore e per questo lo ringrazio perché significa grande lungimiranza nel garantire l'agricoltura del futu-

ro. I numeri e le richieste di adesioni da parte dei giovani dimostrano come il settore agricolo sia terreno fertile per le nuove generazioni. Per questo Coldiretti ha lavorato affinché anche nel Piano di Sviluppo Rurale 2023 -

2027 fossero destinati a loro favore oltre 100 milioni».

«I giovani, prima e meglio di altri – dice ancora Borsari – hanno capito che l'Italia per crescere deve tornare ai valori concreti e puntare su quegli asset di distintività nazionale che garantiscono un valore aggiunto nella competizione globale come il cibo, del quale oggi è a tutti chiara la strategicità, nel sottolineare che l'agroalimentare italiano offre una prospettiva di nuove e interessanti prospettive di futuro per chi sa esprimere la propria creatività a contatto con la natura».

Sempre in tema di giovani, Coldiretti Modena commenta positivamente anche la nuova misura Ismea "Generazione Terra", che finanzia fino al 100% per un massimo di 1,5 milioni di euro il prez-

zo di acquisto dei terreni da parte di giovani già insediati o che intendono insediarsi in agricoltura. «Investire sui giovani significa investire sul futuro e sulla sovranità ali-



Peso:64%

mentare del Paese in una situazione in cui, secondo una recente indagine, il 49,7% dei capi azienda giovani ha un diploma di scuola superiore - evidenzia Coldiretti - Le giovani imprese agricole spiccano per estensione e soprattutto per il salto di qualità compiuto in termini di digitalizzazione, innovazione e professionalità ed hanno infatti una estensione media di 18,3 ettari a fronte della media nazionale di 10,7 ettari».

Il 12% delle imprese giovani nei campi svolge attività

connesse che sono dunque in prima linea nel modello di agricoltura multifunzionale con importanti ricadute sull'ambiente e sulla collettività, come nel caso della produzione di energie rinnovabili o dell'agricoltura sociale. «L'accesso alla terra e quello al credito sono le maggiori criticità per i giovani che vogliono aprire un'azienda agricola - commenta infine Coldiretti Modena - Le misure come Generazione Terra dell'Ismea sono il miglior in-

vestimento per il futuro della agricoltura giovane, per la salvaguardia della biodiversità e la tutela del territorio». ●



L'assessore Alessio Mammi



La Regione, con il "Pacchetto Giovani", ha già erogato oltre 32 milioni di euro a favore dell'imprenditoria giovanile in agricoltura



Peso:64%

La sanità che cambia

Bentivoglio rilancia le cure ai codici bianchi

Il Pronto Soccorso per codici bianchi rilancia: dopo le prime dieci settimane di sperimentazione all'ospedale di Bentivoglio, l'Ausl ha deciso di tenere aperto questo presidio almeno per tutto il mese di febbraio. Finora sono stati visitati 756 pazienti, il 63% dei quali ha avuto bisogno di un esame radiologico, mentre il 37% di una valutazione ortopedica e il 5% di altre consulenze. Adesso la

sfida è portare un simile ambulatorio nelle Case della Comunità a Bologna, entro primavera, partendo da via Beroaldo e Montebello.

di **Eleonora Capelli** • a pagina 5

Pronto soccorso I codici bianchi preferiscono Bentivoglio

di **Eleonora Capelli**

Il pronto soccorso per codici bianchi dell'ospedale di Bentivoglio non lascia ma rilancia. La sperimentazione dell'ambulatorio "Abc" per i pazienti meno gravi sarebbe dovuta terminare il 31 dicembre, ma dopo 10 settimane di apertura e 756 pazienti visitati, l'Ausl ha deciso di lasciare questo presidio aperto, almeno per tutto il mese di febbraio. Intanto si studia il modello migliore per far partire nuovi ambulatori di questo genere nelle Case della Comunità a Bologna in primavera, puntando in particolare su via Montebello e via Beroaldo, i poliambulatori dove c'è anche il servizio di guardia medica, di notte e nei festivi.

Ad analizzare i dati delle prime 10 settimane di attività, dallo

scorso 15 novembre, sono la dottoressa Grazia Pecorelli, direttore di Pronto Soccorso e Donatella Pagliacci, direttore delle Cure primarie dell'Ausl di Bologna.

Il report che hanno davanti è quello di una sperimentazione che «ha aiutato in maniera importante a ridurre la pressione nel Pronto Soccorso di Bentivoglio, riducendo il sovraffollamento e le attese e permettendo ai medici strutturati di dedicarsi ai codici potenzialmente critici». L'ambulatorio aperto il 15 novembre accoglie i pazienti tutti i giorni, compresi domeniche e festivi, dalle 13 alle 19 e finora sono stati visti 756 pazienti, di cui l'80% erano codici verdi, quindi casi non gravi, ma non esattamente lievi come i codici bianchi. Tra i pazienti visitati, il 63% ha richiesto un esame radiologi-

co, il 37% una valutazione ortopedica e solo il 5% altri tipi di consulenze (oculistica o dermatologica). Se il 96% è stato regolarmente dimesso, c'è anche un 4% di persone che hanno deciso di allontanarsi in attesa del risultato degli esami, che arrivano poi sul Fascicolo sanitario elettronico.

«C'è una potenzialità inespresa di questi ambulatori nella riduzione del sovraffollamento – spiegano le dottoresse – in particolare andrebbe introdotta la figura dell'infermiere, accanto ai medici che oggi lavorano in questo presidio, che sono dottori



Peso:1-6%,5-46%

che avevano fatto durante il Covid esperienza nelle Usca, cioè le unità che seguivano a domicilio i pazienti positivi. Inoltre andrebbe esteso il campo d'azione a tutti i codici verdi e l'ampliamento della fascia oraria dalle 8 alle 20».

Con questi dati della sperimentazione, che va avanti, si sta mettendo in piedi un modello che possa andare bene anche negli ambulatori che non si trovano in ospedale, ma nelle Case della Comunità (finora meglio conosciute come Case della Salute), dove però devono esserci una serie di macchinari di base,

ad esempio strumenti adatti a fare le radiografie. Nei prossimi giorni si riunirà nuovamente il tavolo di lavoro con i sindacati, anche per coinvolgere gli infermieri.

«Uno degli aspetti più importanti è fare capire alle persone quali sono i problemi che possono portare all'ambulatorio "Abc" – spiega Pecorelli – perché in ospedale c'è il triage, cioè la selezione iniziale, mentre in questo caso saranno i pazienti a dover scegliere di dirigersi nelle strutture. Gli esempi sono vari: si possono fare medicazioni di ferite, rimozione di punti di sutu-

ra, punture intramuscolo, piccole consulenze dermatologiche oppure curare la classica "unguia incarnita" che viene sempre portata ad esempio da chi lavora in Pronto Soccorso. C'è anche l'attività di prescrizione di farmaci per persone che non hanno l'assistenza sanitaria».

Tra l'altro si tratta spesso di pazienti giovani: la media di età delle persone che accedono con codici verdi e bianchi è attorno ai 50 anni.

Sarà confermata
la sperimentazione
dell'ambulatorio "Abc"
per i casi meno gravi
In dieci settimane
assistiti 756 pazienti

*Si pensa di dar vita
a un modello
da estendere
alle Case della Salute*

Tempi lunghi

L'ambulatorio
a Bentivoglio nasce
per alleggerire
i pronti soccorsi



Peso:1-6%,5-46%

“Ora ve le scriviamo noi” Dalla paghetta ai giochi è il giornale dei cinni

di **Emanuela Giampaoli**

Tanha è l'inviata speciale, viene dal Bangladesh, e ha raccontato cosa succede nel suo Paese. Arianna è bolognesissima e lamenta la difficoltà degli adulti di trovare notizie che interessino i bambini. Ad Ale è piaciuto scoprire come si fa un giornale di carta e non vedeva l'ora che uscisse. Luigi avrebbe voluto intervistare il suo youtuber preferito: CiccioGamer ma stavolta non c'era spazio. Tutti, in ogni caso, tengono la loro copia orgogliosamente stretta in mano, anche perché sono in copertina, insieme ai loro compagni di classe.

Benvenuti nella redazione di “I Cinnino News”, il primo giornale - free press - per bambini e bambine delle quarte e delle quinte classi della scuola primaria cittadine. Le diecimila copie arriveranno a giorni nelle aule, ma pure dai pediatri, nelle biblioteche, negli ospedali.

A editarlo è Coop Eventi, ma a fornire idee, contatti, scoop, foto, disegni e materiale per inchieste, scomode e non, per questo primo numero sono stati gli alunni della 5° A

delle scuole Ercolani di via di Mura di Porta Galliera. Poi il testimone passerà a un'altra classe selezionata tra gli alunni dell'ultimo biennio della primaria che si candideranno (icinnonews@gmail.com).

È l'ultimo parto della giornalista, scrittrice e autrice di programmi tv per l'infanzia Janna Carioli, direttrice responsabile del magazine, che in passato aveva realizzato qualcosa di simile per le scuole romane e che ora lo ha voluto portare nella sua città. «Era stata un'esperienza molto positiva, l'ho proposta all'assessore alla scuola del comune Daniele Ara, che ha accettato immediatamente». Senza alcun esborso per le casse comunali. «Ogni numero costa circa 5000 euro - spiega Ara - coperti da uno sponsor sempre diverso, il Comune mette il patrocinio».

I primi sono stati i Servizi cimiteriali e può sembrare un paradosso. «In realtà io l'ho trovato un sostegno bellissimo, un modo per unire passato e futuro» osserva Carioli.

Ogni numero avrà una foliazione di sedici pagine e si compone di un'inchiesta portante - nel primo “La paghetta” - e una serie di articoli dalla scienza all'attualità, dai consigli per la lettura ai giochi. Con interviste a bolognesi celebri. Come la cestista virussina Cecilia

Zandalasini o la sand petroniana “I Rovere” fino all'assessore Simone Borsari sulla raccolta differenziata. «È anche un modo per l'amministrazione per comunicare con le famiglie, quante volte i nipoti hanno spiegato ai nonni come usare la Carta Smeraldo» sorride Ara.

«La riunione di redazione si farà nella classe coinvolta - spiega Carioli - parleremo con gli alunni, cercheremo di capire i temi che li interessano, di farci carico dei loro problemi. Tra le sfide fargli riscoprire la carta che, senza togliere nulla al web, consente di approfondire linguaggio e lessico. Magari anche appassionarli alla lettura di quotidiani e riviste che restano un baluardo della democrazia. Gli insegnanti si impegnano a portare avanti con gli allievi un lavoro sul valore dell'informazione».

Una volta raccolte le notizie sul campo, la redazione si incontrerà in Salaborsa Lab in vicolo Bolognetti per sfornare quattro numeri l'anno. «Si chiama I Cinnino News per unire dialetto e inglese. Cinnino, in bolognese al plurale non si declina». È la stampa per i lettori del futuro, bellezza!

▲ **La redazione**
Le alunne e gli alunni con gli insegnanti della quinta A delle elementari Ercolani

Lo dirige Janna Carioli
scrittrice per l'infanzia
La redazione girerà
a turno in una classe:
ecco come candidarsi



Peso:43%



La copertina



▲ Cinno news

Il primo numero di febbraio



Peso:43%

Appuntamenti **Sciuscià e il bugiardo di Cavazzoni**

● **Sciuscià e il carcere minorile**

La proiezione del restauro di "Sciuscià", film capolavoro di Vittorio De Sica, e il dibattito con Paola Ziccone e Annamaria Nicolini sulle carceri minorili. Cinema Lumière, piazzetta Pasolini, ore 20, info cinetecadibologna.it

● **Filmusic**

Il concerto in maschera dell' Orchestra Senzaspine. Alle 18.30 aperitivo in maschera. Teatro Duse, via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 10-30 euro

● **Federico Sportelli snap trio**

Il trio Giulio Stermieri, Andrea Burani e Federico Sportelli alla Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 21.30, info 051265416

● **"Il gran bugiardo"**

Gino Ruozzi e Nicola Bonazzi dialogano con Ermanno Cavazzoni, autore del libro "Il gran bugiardo". Biblioteca Salaborsa, piazza Nettuno, ore 18, ingresso gratuito

● **Freud e il caso di Dora**

L'attrice e regista Marinella Manicardi rimette in scena (in replica) lo storico spettacolo del fondatore del Teatro delle Moline Luigi Gozzi. Teatro delle Moline, via delle Moline 1/b, ore 21, ingresso da 7,50 euro

● **Arte del Rinascimento**

Lezioni aperte dei docenti del Dipartimento delle Arti: Giacomo Alberto Calogero sull'arte del Rinascimento. Pinacoteca, via delle Belle Arti 56, ore 11, prenotazioni

www.pinacotecabologna.beniculturali.it

● **Anziani: quali prospettive?**

Valentina Castaldini, Luca Rizzo Nervo e Massimo Vacchetti sulle prospettive dell'anzianità. San Domenico, piazza San Domenico 13, ore 21, info: www.centrosandomenico.it



"Sciuscià" di De Sica



Peso:13%

San Pietro in Casale si prepara alla 152esima edizione della festa

Il carro di Sandròn Spaviron apre la sfilata del Carnevale

Due domeniche
con coriandoli e stelle filanti
Ultimo appuntamento
con il falò della maschera

SAN PIETRO IN CASALE

Si avvicina la 152esima edizione del Carnevale di San Pietro in Casale. Il centro storico sarà nuovamente invaso da maschere e carri allegorici con il loro gettito di oggettistica e caramelle, allestiti dalle società che fanno parte dell'Associazione Cranvel ad San Pir in Casel. Anche quest'anno due domeniche di sfilate, il 12 e il 19 febbraio (rinvio in caso di maltempo alla domenica successiva) ad ingresso gratuito con musica e balli organizzati dai volontari che durante tutto l'inverno si sono impegnati a realizzare e personalizzare i propri carri.

Giovani e vecchi che impegnano il loro tempo libero tramandando così l'arte della cartapesta che rende il Carnevale di

San Pietro in Casale uno dei più ricchi di storia della Città Metropolitana di Bologna.

A guidare le sfilate sempre il carro di Sandròn Spaviron, la maschera simbolo della manifestazione con la banda e la «famiglia», presente anche «Al car ed Bacco», il carro di Bacco, che come ogni anno distribuirà il suo nettare a coloro che parteciperanno alle sfilate e ai presenti.

Sabato poi appuntamento itinerante, con il Carnevale delle Frazioni che viene riproposto dopo il successo dell'edizione scorsa: il carro di Sandròn con una rappresentanza di ogni società porterà la festa nelle frazioni di San Pietro in Casale.

In piazza Martiri intanto dalle 15 il Carnevale dei Bambini, con baby dance, giocoliere e trucca bimbi e stand gastronomico mentre dalle ore 18 musica per tutti. Si rinnova così l'impegno

dell'Associazione Cranvel ad San Pir in Casel che tra le difficoltà oggettive del momento ogni anno si mette al servizio della comunità per regalare un sorriso ai più piccoli ma anche ai più grandi.

L'ultima domenica di Carnevale poi l'appuntamento conclusivo sarà alle ore 21 con la lettura in dialetto del testamento di Sandròn durante il quale vengono raccontati in modo goliardico gli avvenimenti che durante l'anno hanno scandito la vita del paese e dei suoi abitanti. Infine, la maschera tradizionale in cartapesta sarà bruciata in piazza Calori, atto conclusivo della manifestazione.

z.p.



Peso:35%